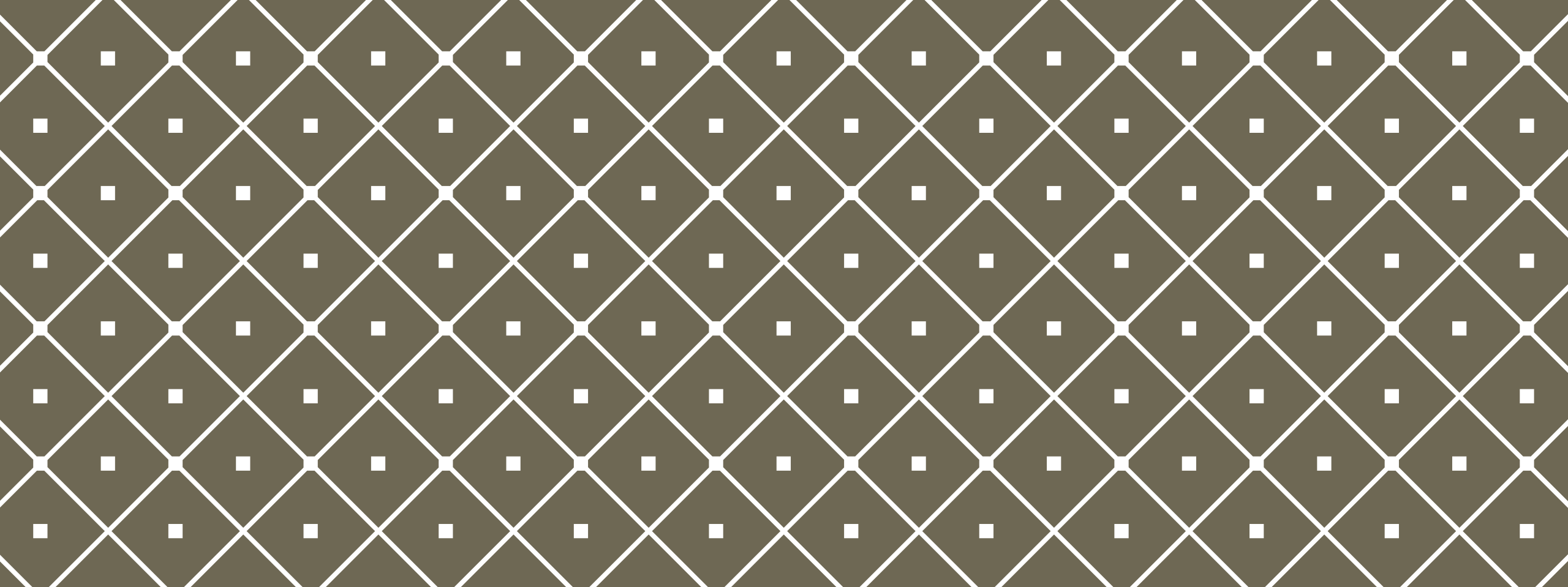




# GUIDA ALLA DISCUSSIONE

17 DICEMBRE 2019

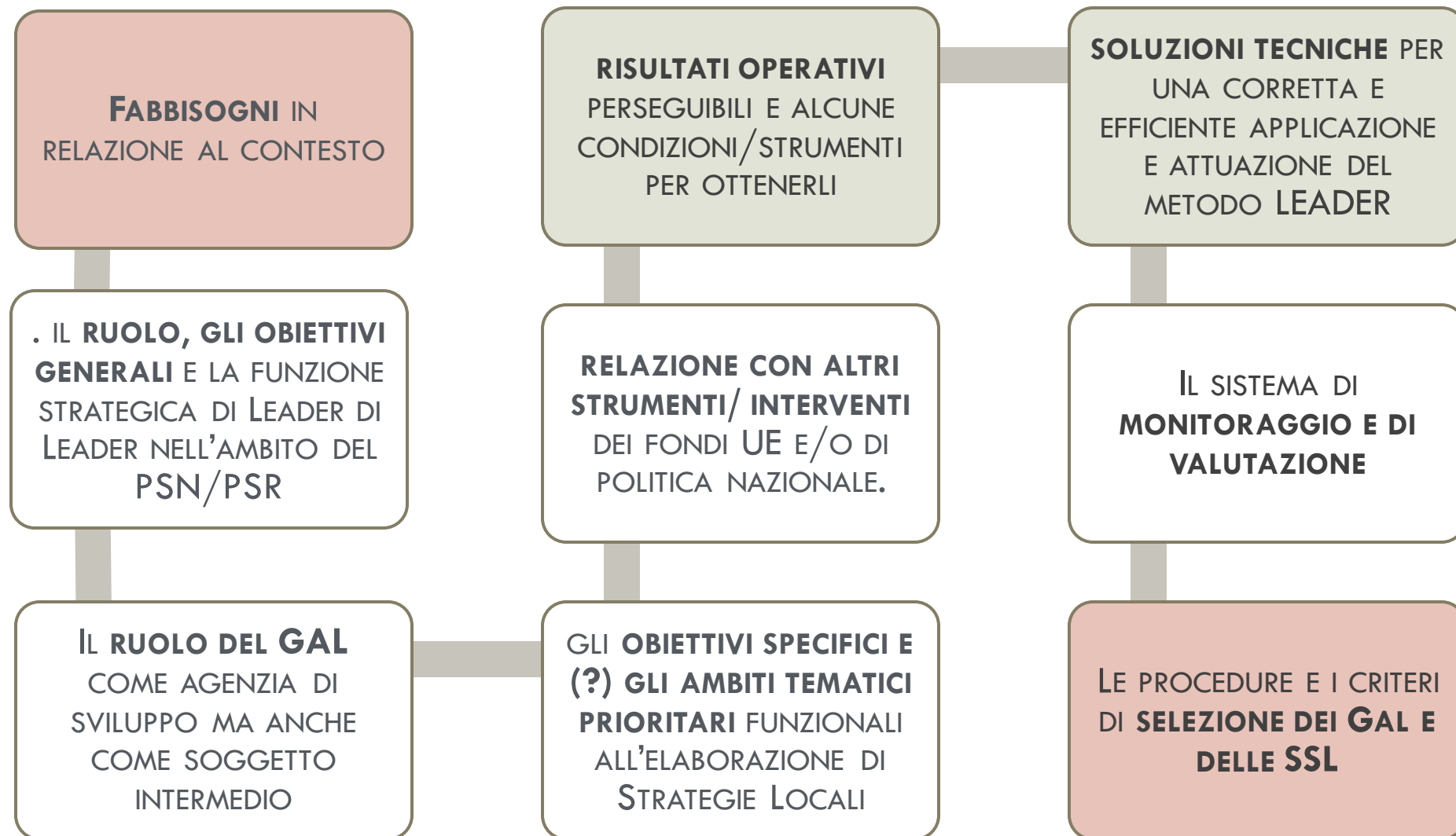
a cura di raffaella Di Napoli

# AL LAVORO PER LA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE

LA RETE RURALE NAZIONALE È CHIAMATA A SVOLGERE UNA AZIONE DI SUPPORTO ALLA NUOVA PROGRAMMAZIONE. NELL'AMBITO DI QUESTE ATTIVITÀ ATTRAVERSO IL PROGETTO RETELEADER SI STANNO REALIZZANDO ALCUNE ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO:

- ✓ RILEVAZIONE E ANALISI DI BUONE PRATICHE PER LO SVILUPPO LOCALE (CICLO DI STUDY VISIT E ECCELLENZE RURALI)
- ✓ CASI STUDIO SUGLI ASPETTI GESTIONALI, PROCEDURALI E AMMINISTRATIVI (PIEMONTE, VENETO, CAMPANIA)
- ✓ FOCUS GROUP CON PANEL DI ESPERTI COINVOLTI NELLA PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E GESTIONE DI LEADER A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E LOCALE (REGIONI - 19 APRILE; GAL - 23 MAGGIO, 13 LUGLIO, IL PROSSIMO A OTTOBRE; RAPPRESENTANZE NAZIONALI, VALUTATORI – OTTOBRE, ECC.)
- ✓ PARTECIPAZIONE AI TAVOLI DI PARTENARIATO E TECNICI DEGLI ALTRI FONDI SIE (DA MAGGIO IN POI)
- ✓ PREDISPOSIZIONE DI DOCUMENTI TECNICI (ES. POLICY BRIEF SUGLI INDICATORI DI CONTESTO; RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE; ECC.)
- ✓ DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI (DA OTTOBRE 2018 ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A WORKSHOP/SEMINARI)

# NEL PSN/PSR SI DOVRÀ DEFINIRE



## POMERIGGIO

**FABBISOGNI** QUALI SONO I PRINCIPALI FABBISOGNI DI INTERVENTO? PER QUALE TIPOLOGIA DI AREE RURALI?

**QUALI OBIETTIVI PER IL LEADER?** QUAL È STATO L'OBIETTIVO GENERALE DI LEADER? STRUMENTO PER SPERIMENTARE NUOVI APPROCCI O STRUMENTO PER UNA ATTUAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI?

**GLI AMBITI TEMATICI** LA PROPOSIZIONE DI AMBITI TEMATICI HA MIGLIORATO IL DESIGN DELLE SSL (PIÙ INTEGRATE? PIÙ INNOVATIVE?) RISPETTO A COSA DEFINIRLI (OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI, SETTORI)?

**RELAZIONI CON ALTRI FONDI UE: LE SFIDE POSTE DAI REGOLAMENTI** A QUALI PROGRAMMI/MISURE/AZIONI EXTRA PSR IL GAL PARTECIPA E/O È BENEFICIARIO? QUALI SONO GLI OSTACOLI?

## MATTINA

**PRIMI RISULTATI DI LEADER** QUAL È LA DIMENSIONE E DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI A LIVELLO LOCALE? COME È IN QUALE MISURA LEADER CONTRIBUISCE A CONCENTRARE L'INVESTIMENTO VERSO I «PICCOLI» BENEFICIARI? QUALI SONO I TARGET PRIORITARI DI LEADER? QUALI ATTORI METTE IN RETE LEADER?... > **SISTEMA DI MONITORAGGIO UNITARIO**

**RUOLO DEL GAL** QUALI COMPITI E FUNZIONI AIUTANO IL GAL A SVOLGERE IL RUOLO DI AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE E QUALI INVECE SONO SOLO UN ONERE? QUAL È IL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE AMMINISTRATIVO DI LEADER E DOVE SI CREANO I COLLI DI BOTTIGLIA? QUALI FUNZIONI DA «SOGGETTO PUBBLICO» SONO SVOLTE DAL GAL?

**SOLUZIONI TECNICHE** QUALI SONO LE AZIONI DI SISTEMA, I PICCOLI PROGETTI, LE AZIONI IMMATERIALI,...?

# L'OTTIMO È NEMICO DEL BUONO

MOLTO PROBABILMENTE **QUELLO CHE È GIÀ FATTO È “BUONO”**. E SARÀ ANCHE SUFFICIENTEMENTE ADEGUATO PER RAGGIUNGERE I RISULTATI. DA QUI IN POI C'È SEMPRE DA MIGLIORARE!

Analisi del percorso  
procedurale per l'attuazione  
delle sotto-misure leader

Inquadramento normativo  
della figura GAL



1. Quali compiti e funzioni aiutano il GAL a svolgere il ruolo di Agenzia per lo sviluppo locale e quali invece sono solo un onere?
2. Qual è il processo di implementazione amministrativo di Leader e dove si creano i colli di bottiglia?
3. Quali funzioni da «soggetto pubblico» sono svolte dal GAL? Quali sono i vantaggi e quali gli svantaggi?

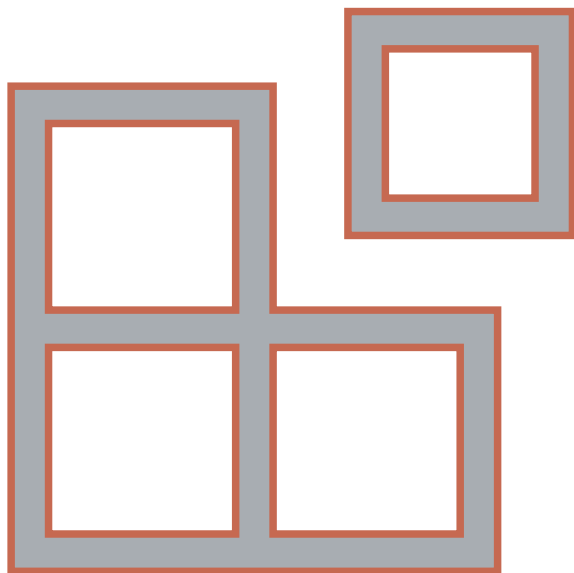


Definizione di un iter  
procedurale efficiente  
(capace di garantire anche  
l'efficacia)

Costruzione di un quadro  
normativo - giuridico per  
tipologia di azione basato su  
una casistica

*... il diavolo fa le pentole ma non i coperti*

# QUESTIONARIO ADG



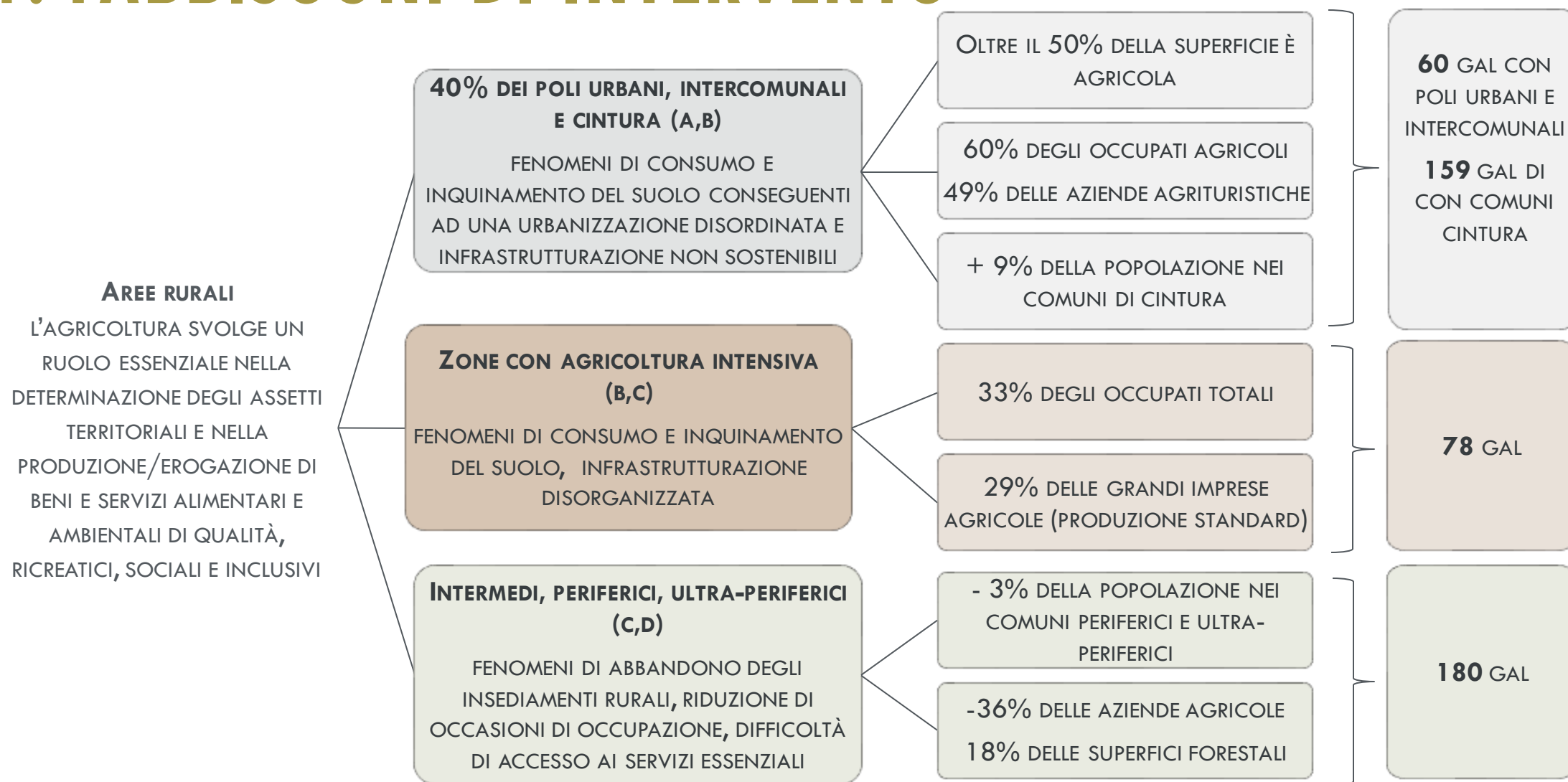
- ☐ **SCHEDA A – ORGANIZZAZIONE ADG**
- ☐ **SCHEDA B – L’IMPOSTAZIONE DI LEADER A LIVELLO REGIONALE** (SCHEDA B1 - GAL E AREE LEADER; SCHEDA B2 - I PARTENARIATI E STAFF DEI GAL; SCHEDA B3 - LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - OBIETTIVI, PRIORITÀ, FOCUS AREA E TEMI PER IL LEADER 2014-2020)
- ☐ **SCHEDA C - LEADER E ALTRI FONDI**
- ☐ **SCHEDA D - ATTUAZIONE DELLE SOTTOMISURE LEADER** (SCHEDA D1 - 19.1 – SUPPORTO PREPARATORIO; SCHEDA D2 - 19.4 – GESTIONE E ANIMAZIONE DEL GAL; SCHEDA D3 - 19.2 – STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE; SCHEDA D4 - 19.3 – COOPERAZIONE)
- ☐ **SCHEDA E – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**
- ☐ **SCHEDA F – DALLA PROGRAMMAZIONE ATTUALE AL LEADER POST 2020**

**Grazie per l'attenzione**

# PANEL WORKSHOP CON I GAL

1. FABBISOGNI
2. L'OBIETTIVO GENERALE DI LEADER
3. GLI AMBITI TEMATICI
4. LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI PREVISTI NELL'AMBITO DI LEADER
5. LE AZIONI AMMISSIBILI E SPECIFICHE LEADER
6. LE AZIONI A REGIA GAL
7. PICCOLI PROGETTI
8. LA «NATURA» DEL GAL

# 1. FABBISOGNI DI INTERVENTO



## 2. L'OBIETTIVO GENERALE

- A. LEADER SPERIMENTA NUOVE FORME DI VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE TERRITORIALE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE LOCALI, ARTICOLATE ATTORNO A UN TEMA INNOVATIVO CAPACE DI FAVORIRE LE CONNESSIONI FRA GLI ATTORI PUBBLICI E/O PRIVATI E LE RISORSE AGRICOLE, ECONOMICHE, SOCIALI, AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI
- B. LEADER PROMUOVE IL COORDINAMENTO E L'ATTUAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE, ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE DI STRATEGIE LOCALI CAPACI DI FAVORIRE LE CONNESSIONI FRA GLI ATTORI PUBBLICI E/O PRIVATI E LE RISORSE AGRICOLE, ECONOMICHE, SOCIALI, AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

### **CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI:**

**MAGGIORANZA D'ACCORDO CON IL PUNTO B**

## 2. GLI AMBITI TEMATICI

- A. PER FAVORIRE L'ELABORAZIONE DI STRATEGIE LOCALI INTEGRATE E PILOTA, FATTE SALVE LE SPECIFICITÀ REGIONALI E TENUTO CONTO DELLE POSSIBILITÀ E DEI VINCOLI CUI SI TROVANO DI FRONTE I TERRITORI RURALI, ASSUMONO PARTICOLARE RILIEVO I SEGUENTI APPROCCI TEMATICI: ... TEMI DEFINITI A LIVELLO NAZIONALE/REGIONALE.
- B. PER FAVORIRE L'ELABORAZIONE DI STRATEGIE INTEGRATE, GLI INTERVENTI DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE PIANIFICATI A LIVELLO LOCALE DEVONO ESSERE ARTICOLATI ATTORNO AD UN TEMA CENTRALE E FONDATI SU INTERAZIONI TRA OPERATORI, SETTORI E PROGETTI... TEMI DEFINITI A LIVELLO LOCALE.

### CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI:

TEMI DEFINITI A LIVELLO NAZIONALE/REGIONALE PERÒ PUNTARE AI NUOVI TEMI (NUOVE CATENE DI VALORE PROPOSTE DAI REGOLAMENTI)

POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE UN TEMA SECONDARIO (COLLEGATO COERENTEMENTE AL TEMA CENTRALE);

I TEMI DEVONO RAFFORZARE LE INTERAZIONI FRA OPERATORI, SETTORI, ECC.

# GLI AMBITI TEMATICI

## CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI



SUI SETTORI PIÙ AVANZATI E LE **FUNZIONI DI ALTO LIVELLO** SIA PRODUTTIVE (ES. ECONOMIA CIRCOLARE) SIA DI SERVIZIO AMBIENTALE (ES. SERVIZI ECOSISTEMICI), SOCIALE (ES. SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI) E RICREATIVO/CULTURALE (ES. RETI PER IL TURISMO ECO, ACCESSIBILE, CULTURALE)



**OFFERTA CULTURALE E SISTEMA DELLA CONOSCENZA**  
(FORMAZIONE, RICERCA, SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE)



SUL **NUOVO PARADIGMA TECNOLOGICO** (SMART SPECIALIZATION) E LE **IMPRESE «CULTURALI-SOCIALI»** CHE HANNO FORTI RICADUTE CULTURALI-COGNITIVE E SONO ATTRAENTI PER LE FASCE GIOVANI E DOTATE DI PIÙ CULTURA, COMPETENZE E CREATIVITÀ



SULLE **RETI DI SINERGIA E COMPLEMENTARITÀ** FRA I CENTRI LOCALI (ISTITUZIONALI, PRODUTTIVI, SOCIALI) E FRA QUESTI E QUELLI EXTRA-LOCALI CHE AIUTANO A SVILUPPARE FUNZIONI DI ALTA QUALITÀ E A MIGLIORARE IL RAPPORTO FRA COSTI DI TRANSAZIONE E POPOLAZIONE



E' STRATEGICO FAVORIRE LA **CO-PROGETTAZIONE** PUBBLICO-PRIVATA; LA REALIZZAZIONE DI **PROGETTI DI COMUNITÀ**, LA NASCITA DI **RETI DI IMPRESA**

### 3. TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

#### A-B

GLI INVESTIMENTI DI LEADER HANNO SOPRATTUTTO UN CARATTERE IMMATERIALE. PERTANTO, SONO AMMISSIBILI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI E PRODUTTIVI PER UN IMPORTO COMPLESSIVO PARI AL MASSIMO AL 30% E DI IMPORTO UNITARIO PARI AL 5% DELLE RISORSE TOTALI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.

#### CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI:

NON RILEVANTE L'IMPORTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI INFRASTRUTTURALI INVECE PIÙ RILEVANTE L'IMPORTO UNITARIO

## 4. LE AZIONI AMMISSIBILI E SPECIFICHE LEADER

A. NELL'AMBITO DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE È POSSIBILE ATTIVARE TUTTE LE AZIONI PREVISTE DALLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE.

E' POSSIBILE ATTIVARE AZIONI SPECIFICHE LEADER, OVVERO AZIONI NON PREVISTE DALLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE, PER FAVORIRE: L'INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE, DI PROCESSO E DI PRODOTTO; LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICO/PRIVATI PER LE POPOLAZIONI LOCALI E L'INCLUSIONE SOCIALE; LA PRODUZIONE DI BENI COLLETTIVI AMBIENTALI E CULTURALI; IL COLLEGAMENTO IN RETE FRA GLI ATTORI LOCALI PUBBLICI E/O PRIVATI (AZIONI DI SISTEMA).

PER LE AZIONI SPECIFICHE LEADER I GAL POSSONO DEFINIRE INTENSITÀ DI AIUTO MAGGIORI, RISPETTO A QUANTO PREVISTO PER AZIONI ANALOGHE NEL PSN/PSR.

B. NELL'AMBITO DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE È POSSIBILE ATTIVARE TUTTE LE AZIONI PREVISTE DALLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE. E' POSSIBILE ATTIVARE AZIONI SPECIFICHE LEADER, OVVERO AZIONI NON PREVISTE DALLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE, **ESCLUSIVAMENTE PER IL COLLEGAMENTO IN RETE FRA GLI ATTORI LOCALI PUBBLICI E/O PRIVATI (AZIONI DI SISTEMA)**. PER LE AZIONI SPECIFICHE LEADER I GAL POSSONO DEFINIRE INTENSITÀ DI AIUTO MAGGIORI, RISPETTO A QUANTO PREVISTO PER AZIONI ANALOGHE NEL PSN/PSR.

### **CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI:**

MAGGIORANZA D'ACCORDO CON IL PUNTO B

DEFINIRE CON MAGGIORE AMPIEZZA LE AZIONI DI SISTEMA (NON SOLO COLLEGAMENTO IN RETE)

## 5. AZIONI A REGIA GAL

### A-B

IL GAL PUÒ ESSERE IL BENEFICIARIO DIRETTO DI QUALSIASI AZIONE PIANIFICATA NELL'AMBITO DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE PER UN IMPORTO COMPLESSIVO NON SUPERIORE AL 20% E PER UN IMPORTO UNITARIO NON SUPERIORE AL 4% DELLE RISORSE TOTALI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.

SOLAMENTE PER LE AZIONI SPECIFICHE LEADER, VOLTE A FAVORIRE IL COLLEGAMENTO IN RETE FRA GLI ATTORI LOCALI PUBBLICI E/O PRIVATI E PUÒ ESSERE PREVISTA UNA INTENSITÀ DI AIUTO AL 100%; NEGLI ALTRI CASI SI ADOTTA QUANTO DEFINITO NELL'AMBITO DEL PSN/PSR.

### **CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI:**

LE PERCENTUALI POSSONO ESSERE PENALIZZANTI PER LE STRATEGIE DI «PICCOLO IMPORTO FINANZIARIO > BISOGNEREBBE COMUNQUE GARANTIRE UNA DIMENSIONE MINIMA DELLE STRATEGIE

## 6. PICCOLI PROGETTI

**A.** I GAL POSSONO SELEZIONARE PROGETTI DI PICCOLA ENTITÀ, OVVERO DI IMPORTO UNITARIO NON SUPERIORE A 25.000 EURO NEL CASO DI BENEFICIARI PRIVATI E 40.000 EURO NEL CASO DI BENEFICIARI PUBBLICI, ADOTTANDO PROCEDURE SEMPLIFICATE PURCHÉ FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA E/O DI UNA AZIONE DI SISTEMA.

L'IMPORTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI DI PICCOLA SCALA NON PUÒ SUPERARE IL 25% DELLE RISORSE TOTALI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.

**B.** I GAL POSSONO SELEZIONARE PROGETTI DI PICCOLA ENTITÀ, OVVERO DI IMPORTO UNITARIO NON SUPERIORE A 25.000 EURO NEL CASO DI BENEFICIARI PRIVATI E 40.000 EURO NEL CASO DI BENEFICIARI PUBBLICI, ADOTTANDO PROCEDURE SEMPLIFICATE PURCHÉ FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DI UNA AZIONE DI SISTEMA.

L'IMPORTO COMPLESSIVO DEI PROGETTI DI PICCOLA SCALA NON PUÒ SUPERARE IL 25% DELLE RISORSE TOTALI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE.

### **CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI:**

MAGGIORANZA D'ACCORDO CON IL PUNTO B

DEFINIRE OLTRE LA SOGLIA STANDARD ANCHE COSTI SEMPLIFICATI

## 7. NATURA DEL GAL (SOGETTO PUBBLICO O PRIVATO?)

**A-B** I GAL NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALL'ATTUAZIONE E GESTIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE SONO CONSIDERATI «GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI» E ADOTTARE LA RELATIVA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### CONSIDERAZIONI DEI PARTECIPANTI:

SOGGETTO PRIVATO INTERMEDIARIO DI FINANZIAMENTI PUBBLICI